

## Covili nel Labirinto

*I dipinti del pittore modenese esposti presso l'estrosa struttura di Franco Maria Ricci*

Uno dei luoghi più sorprendenti d'Italia è divenuto, sin dall'inaugurazione nel giugno 2015, il Labirinto della Masone (il più vasto del mondo, costituito da alte pareti composte da duecentomila piante di bambù) che Franco Maria Ricci ha voluto allestire nel territorio di Fontanellato, presso Parma, in onore all'immaginario geometricamente tortuoso dello scrittore argentino Jorge Luis Borges. E non meno inconsueti sono gli edifici che all'ingresso e nel centro del labirinto si levano in volumi nitidi e classicamente composti: una grande piazza quadrata, porticati, una non piccola piramide, spazi stranianti che concorrono a dar forma a un luogo obiettivamente unico e sbalorditivo, quasi realtà parallela, quasi altro pianeta. Nel Museo della Fondazione Franco Maria Ricci, annesso al Labirinto, oltre alla collezione permanente si alternano mostre temporanee. L'ultima, in felice contrasto con gli aristocratici ambienti circostanti, è dedicata ai dipinti contadini del modenese Gino Covili (1918-2005), pittore di rude potenza visionaria.

The image shows a collage of magazine pages from 'Pagina99'. The top page features an article titled '100 anni di Dada e di antiarte' with a colorful abstract painting. Below it is an article about 'i pistoleros italiani che illustrarono i Sixties' with a portrait of a man. The middle section is titled 'Covili nel Labirinto' and includes a photograph of a man in a dark coat. The bottom section is titled 'gli scatti sospesi di Pepper fotografo della lentezza' with a black and white photograph of a person in a field.